Nürburgring: le Ferrari al 1° e 2° posto

Al G.P. «Pasolini» di Misano

Agostini è primo nella classe «500»

DALL'INVIATO

MISANO ADRIATICO, 27 maggio

Nel ricordo di Pasolini c'è stata a Misano la sofferta giornata motociclistica con la disputa del «Gran premio» a lui dedicato. Parecchi gli episodi che l'hanno caratterizzato e che sono stati vissuti da poche migliaia di spettatori (circa 6-7 mila) in quanto ancora viva è l'angosciosa tragedia di Monza. Gli aspetti tecnici di questa manifestazione hanno avuto per protagonista Agostini che ha dovuto ancora una volta abbandonare nelle gare delle «350».

Era in testa con la sua quattro cilindri quando al dodicesimo giro ha dovuto ritirarsi perchè la moto accusava un guasto. Proprio stamane Agostini ci diceva: «Non so cosa stia capitando, ma diventa impossibile finire quest'anno una gara. Che ci posso fare io?».

In compenso con autorevolezza si è aggiudicato la «500» con la vecchia tre cilindri stabilendo addirittura il nuovo primato della pista. E' stata invece la grande giornata di Braum che ha vinto sia nelle «250» che nella tre e mezzo. La gara delle «125» l'aveva vinta Lazzarini.

In questa giornata indefinibile gli organizzatori hanno consegnato alla vedova Pasolini ed al padre del povero Renzo artistici trofei per ricordarne la figura.

Una cerimonia toccante, presente Walter Villa che nel fisico porta ancora i segni dell'incidente di Monza nel quale anche lui fu coinvolto. E mentre sulla linea del traguardo venivano consegnati i trofei ai familiari, Gilberto Milani, direttore sportivo della «Harley - Davidson» compiva un giro di pista sulla moto che fu di Pasolini.

Le singole gare hanno avuto aspetti animati e controversi, mentre gli organizzatori nella speranza di far andare tutto liscio, hanno voluto che i concorrenti prima di prendere regolarmente il via compissero un giro di controllo del circuito.

Il pomeriggio motoristico è iniziato con la competizione delle «125». Al via è mancato quel Buscherini che doveva essere fra i primi. Ma non è stato fatto partire perchè, si dice, ieri non avrebbe compiuto i giri regolamentari di prova.

L'andamento della corsa è stato tranquillo con un unico denominatore: Lazzarini che partito in testa, indisturbato ha vinto davanti a Di Giacinto e Ribuffo, portando così la «Piovaticci» alla sua prima affermazione.

Più animata la gara delle «due e mezzo» vinta da Braum sul sudafricano Ballingthom.

Al via si forma un gruppetto con Gallina, Lega, Bellingthom e Braum. Al nono passaggio la pattuglia perde una unità: Gallina deve fermarsi ai box. Fra i più autorevoli inseguitori dei battistrada c'è l'atteso Grassetti, ma al decimo giro pure lui deve fermarsi per noie alla moto.

I tre di testa sono sempre più inattaccabili. Pare che il successo debba essere disputato in volata, ma nel finale Lega perde un po' di terreno e all'ultimo giro Braum rosicchia qualche metro all'avversario e vince controllando Bellingthom.

Nella «350» si assiste inizialmente ad una «recita» di Agostini che si porta sulla ruota di Braum e ci resta un po'. Quindi decide di fare la sua corsa e passa in testa. Sembra una tranquilla passeggiata, ma al dodicesimo passaggio Agostini deve abbandonare. Braum ha via libera perchè intanto anche Lega accusa guai alla macchina.

Torna, quindi in pista Agostini nella «500» con la vecchia tre cilindri, dopo le tante disavventure. Lo sfortunato asso appare piuttosto sconsolato. Subito si fa severa la selezione: in testa c'è un gruppo con cinque corridori: Gallina, Newcombe, Agostini, Mandracci e Read.

Per parecchi giri, sia pure con posizioni alternate, i battistrada restano racchiusi in alcune decine di metri. Al nono passaggio la situazione passa in mano alla «MV» che ha Read in testa ed Agostini secondo; poi quest'ultimo si scatena. C'è un sussulto al termine dell'undicesimo giro: l'autoambulanza deve andare a soccorrere Mongardi, che è caduto, e fortunatamente accuserà solo alcune lievi ferite alle gambe. Poi anche Mandracci è vittima di una caduta; ed anche in questo caso le conseguenze non appaiono serie. Intanto deve fermarsi ai box Gallina, per cui Agostini consolida la sua posizone e vince con un buon margine su Read.

Franco Vannini

LE CLASSIFICHE

Classe 125: 1. Lazzarini Eugenio (Piovaticci) che compie i 22 giri del percorso per un totale di km 73,326 in 37'17"6, alla media di km 118,614; 2. Di Giacinto (Suzuki) 38'31"7; 3. Ribuffo (L.G.M.) 39'06"4; 4. Mancini (Ringhini) a un giro; 5. Fainelli (Aermacchi) a un giro.

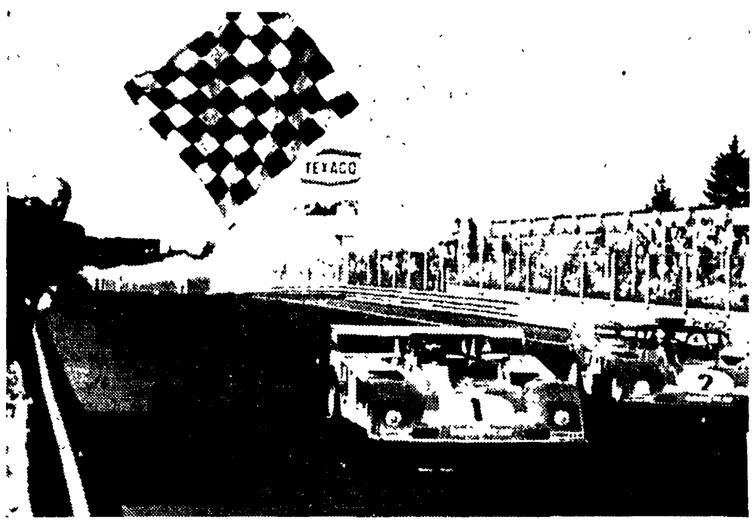
Classe 250 cc.: 1. Braun Dister (Germ. occ.) (Yamaha) che compie i 25 giri del percorso per un totale di km 83,238 in 39'30"5, alla media di km 126,342; 2. Ballington (Sud Africa) (Yamaha) in 39'31"2; 3. Lega (Yamaha) 39'48"; 4. Anelli (Yamaha) 39'57"4; 5. Di Giacinto (Yamaha) 40'29"3.

Classe 350 cc: 1. Braun Dieter (Ger. occ.) (Yamaha) che compie i 28 giri del percorso per un totale di km 83,324 in 43'18"5, alla media di km 127,816; 2. Newcombe (Nuova Zelanda) (Konig) in 43' 24"3; 3. Rottingate (Svizz.) (Yamaha) a 1 giro; 4. Pederneschi (Yamaha) a 1 giro; 5. Provenzani (Yamaha) a 1 giro.

Classe 500 cc.: 1. Giacomo Agostini (MV) che compie i 28 giri del percorso per un totale di km. 83,324 in 43'14"2, alla media di km. 129,505; 2. Read (G. B.) (MV) 43'46"4; 3. Newcombe (Nuova Zelanda) (Konig) 44'17"5; 4. Toricca (Patton) a 1 giro; 5. Nicola (Kawasaki)) a 2 giri; 6. Rotterman (Svizzera) (Yamaha)) a 2 giri; 7. Campanelli (Kawasaki) a 2 giri; 8. Ricca (Suzuki) a 2 giri; 9. Perrone (Kawasaki) a 2 giri; 10. Bonalumi a 2 giri. Giro più veloce: il sedicesimo di Agostini in 1'30"7 alla media di km. 132,291 nuovo record della pista.

La marca di Maranello rafforza il suo primato

S'impongono Ickx-Redman davanti a Merzario-Pace - Le due Alfa Romeo pilotate da Regazzoni e De Adamich costrette al ritiro



NUERBURGRING — La trionfale conclusione della «1000 chilometri»: la Ferrari di Ickx taglia il traguardo davanti a quella di Carlos Pace.

SERVIZIO

ADENAU (Germania Federale), 27 maggio

Trionfo della scuderia Ferrari alla «Mille km.» di automobilismo disputata oggi pomeriggio sul circuito del Nürburgring, settima prova per il campionato mondiale costruttori.

La vittoria ha arriso al pilota numero uno della Ferrari, il belga Jackie Ickx, che in coppia con il britannico Brian Redman ha fatto sfrecciare per prima sul traguardo di arrivo la Ferrari 213 P affidatagli dal costruttore di Maranello.

Un'altra auto della casa modenese lo ha seguito al posto d'onore pilotata dall'equipaggio costituito dall'italiano Arturo Merzario e dal brasiliano Carlos Pace.

Terza è arrivata la Chevron B 23 dei britannici John Bridges e John Burton, e quarta la Porsche 908-3 degli svizzeri Claude Haldi e Bernard Chenevier.

Con la brillantissima affermazione odierna, la Ferrari aumenta ancora il suo margine di vantaggio nella classifica del campionato mondiale marche, da lei già capeggiata.

Il suo bottino, dopo sette prove, sale ora a 95 punti, davanti alla Porsche con 72 ed alla Matra con 64.

Il vincitore ha completato i 44 giri del circuito, che misura 22,8 chilometri, in 5 ore, 36 minuti, 53 secondi e quattro decimi, alla velocità media di 178,9 km. all'ora.

La corsa è stata durissima: dei cinquanta partenti, superstiti all'ondata di guasti meccanici ed incidenti vari che l'hanno punteggiata sono stati solo una ventina. Fra le vittime figura anche il vincitore della Can Am 1972, lo statunitense George Follmer, su una Porsche Carrera.

Ickx ha preceduto di solo mezza lunghezza l'altra Ferrari pilotata da Pace in quello che è apparso chiaramente un ordine d'arrivo su comando dal dirigente della Ferrari ad Adenau, Giacomo Caliri. Questi ha ordinato a Merzario di scendere dalla vettura durante una sosta ai box al 41° giro, quando il pilota italiano, contravvenendo agli ordini impartitigli, insidiava il primo posto di Ickx.

Al pubblico la cosa non è sfuggita, e Caliri è stato sonoramente fischiato per il cambio del pilota da lui deciso. Merzario ha invece ricevuto un cordiale applauso dagli spettatori, uscendo dai box.

Vittime di incidenti meccanici sono stati, fra gli altri, i francesi Francois Cevert e Jean-Pierre Beltoise, sulla loro Matra 670, che nelle prove si era conquistata la posizione di partenza numero uno.

Partito subito in testa, Cevert ha conquistato un vantaggio che ad un certo punto era salito a 25 secondi sulla Ferrari di Ickx, che inseguiva. Prima di cedere, la Matra dei due francesi ha fatto segnare il giro più veloce, stabilendo il nuovo primato della pista.

Anche la seconda Matra in gara oggi è stata costretta al ritiro, come pure le due Alfa Romeo, a causa di guasti meccanici.

Ai cedimenti dei mezzi, si sono aggiunti in una decina di casi gli errori dei piloti, che hanno arrotondato la decimazione dei partecipanti. In qualche caso le vetture sono uscite di pista, ma nessuno si è fatto male. L'unico ad avere subito qualche conseguenza fisica è stato il tedesco Hans Stuck, su BMW, che si è slogato una spalla uscendo di pista al 7° giro.

Il dominio della Ferrari è stato praticamente incontrastato dopo il ritiro delle Matra e delle Alfa Romeo. Di queste ultime, quella pilotata da De Adamich è rientrata ai box con una rottura irreparabile al condotto dell'olio, mentre l'altra, pilotata da Regazzoni, si è ritirata per un blocco meccanico.

Ickx ha preso il comando sin dal 13° giro, con Merzario secondo, a mezzo minuto. Il belga ha aumentato a 50 secondi il suo vantaggio, ma poi l'italiano, al 36° giro, ha cominciato ad attaccarlo, contravvenendo agli ordini di scuderia.

Il duello si è protratto fino al 41° giro, quando il pilota italiano ha ricevuto l'ordine di scendere.

La Chevron terza arrivata, all'arrivo, è risultata staccata di ben tre giri.

p. g.

LA CLASSIFICA

1. Jacky Ickx-Brian Redman (Bel.-GB) «Ferrari 312 P», 5.36'33", 178,9 km/h, nuovo record del circuito; 2. Arturo Merzario-Carlos Pace (It.-Bra.), «Ferrari 312 P», 5.36'53 (a mezza lunghezza); 3. John Bridges-John Burton (GB) «Chevron B 23», a quattro giri; 4. Claude Haldi-Bernard Chenevier (Svi.-Fr.), «Porsche 908-3», a quattro giri; 5. Gijs Van Lennep-Herbert Mueller (Ol.-Svi), «Porsche Carrera RSR», a quattro giri; 6. Gerry Birrel-John Fitzpatrick (GB), «Ford Capri», a cinque giri; 7. Peter Smith-David Welpton (GB), «Chevron», a 6 giri; 8. Pete Ettmueller-Walter Frey (Svi.) «Chevron», a 6 giri; 9. Toine Hezemans-Dieter Quester (Ol.-Aut.), «BMW 3,0 CSL», a 6 giri; 10. Juergen Neuhaus-Paul Keller (Germ. Occ.-Svi.), «Porsche Carrera RSR», a 6 giri.

Paleari, Bonomelli e Gagliardi trionfano a Monza

Ma nella «F. 3» vince il caldo

SERVIZIO

MONZA, 27 maggio

Da tempo non capitava che all'autodromo di Monza venisse sospesa una gara, nemmeno quando la pioggia torrenziale aveva allagato la pista al limite della agibilità. La sesta prova del campionato italiano, riservato ai conduttori delle monoposto di formula 3, è stata invece sospesa, anzi non ha preso nemmeno il via. Non a causa della pioggia, ma sembra incredibile, per l'eccezionale caldo che si è abbattuto sul parco di Monza e un po' dappertutto, quel caldo che ha letteralmente liquefatto alcuni punti della pista junior monzese, inducendo di conseguenza i commissari sportivi a prendere la drastica decisione.

Ecco il testo del comunicato che è stato diramato in proposito: «I commissari sportivi della manifestazione constatato che dopo la terza corsa, a causa della repentina escursione termica, il fondo stradale presentava qualche anomalia nel raccordo della pista junior hanno richiesto l'intervento di un consulente e, sentito il parere del medesimo, hanno deliberato di sospendere la manifestazione per motivi contingenti di sicurezza».

Una decisione che, soprattutto alla luce del tragico incidente di domenica scorsa, deve essere considerata quanto mai saggia e opportuna. In mattinata, come accennato nel comunicato, sono state disputate tre corse. La temperatura più bassa lo ha reso possibile. La prima corsa vedeva in pista le vetture Gran turismo speciale delle classi 1000, 1300, 1600. Netta affermazione di Emilio Paleari al volante di una Alpine Renault 1600 vanamente contrastato da Giorgio Schon su identica vettura. Il tempo di Paleari, sui 101,010 chilometri di gara era di 44'14"9 alla media di 136,967 orari.

La seconda corsa aveva come protagoniste le vetture Gran turismo speciale delle classi oltre i 1600 cc. Anche qui un vincitore piuttosto disinvolto nella persona di Ennio Bonomelli su Porsche Carrera RS al quale invano tentava di opporsi il romano Marcello Gallo al volante di una De Tomaso Pantera. Il tempo di Bonomelli 40'34" alla media di 149,398 orari.

Infine la terza corsa con le vetture sport delle classi fino a 1300. Certamente la gara più interessante grazie al bellissimo duello cui davano vita il milanese Giancarlo Gagliardi al volante della inedita e sorprendente Ferraris (telaio inglese, motore del 128) e il torinese Gianni Varese su una Lola Abarth. Quarantadue giri della pista junior da percorrere. In testa Varese fino alla sedicesima tornata, quindi al comando la brillante Ferraris di Gagliardi che riusciva a contenere l'offensiva dell'avversario fino al traguardo. Il tempo di Gagliardi era di 40'51"4 alla media di 148,338 kmh.

Paolo Liuzzi

Rugby serie «A»

Il Petrarca campione d'Italia

ROMA, 27 maggio

Il campionato di rugby si è concluso con la riconferma del Petrarca campione d'Italia. Non è terminato, invece, per quanto riguarda la retrocessione in quanto la partita Amatori Catania - Parma del 3 giugno dovrà decidere quale squadra dovrà andare a fare compagnia al CUS Napoli che da tempo ha deposto ogni speranza.

Nell'ultima giornata i campioni del Petrarca sono andati a perdere sul terreno dell'Aquila, ma ormai la partita aveva soltanto un valore platonico in quanto lo scudetto

A colpi di chiacchiere «via» al calcio-mercato

Liedholm, Bergamaschi e Maselli: nel calcio-mercato si parla molto di loro.

Liedholm-Samp accordo difficile

La società ligure, assumendo lo svedese, deve infatti continuare a stipendiare... Heriberto - Bergamaschi, Maselli, Vernacchia, Magistrelli, Prati e Bet i personaggi più «trattati» del momento

Mentre i calciatori tirano le ultime stanche pedate in Coppa Italia e in altri tornei-vetrina le società stanno approntando i programmi per la fase ufficiale del «mercato» che le vedrà impegnate all'Hilton dal 4 al 13 luglio.

Intanto è in corso l'asta degli allenatori che, da costume, ha già fatto registrare colpi bassi.

Nella massima divisione sono stati confermati Vycpalek (Juventus), Giagnoni (Torino), Rocco (Milan), Pesaola (Bologna), Puricelli (Vicenza) e Cadé (Verona); nuovi insediamenti si sono avuti invece alla Fiorentina (Radice), alla Roma (Scopigno) e sembrano già aggiudicate le panchine del Cagliari (Chiappella) e del Napoli (Vinicio). Scontata, nonostante il tergiversare dell'interessato, pare anche la conferma di Maestrelli alla Lazio.

Heriberto

Resta invece ancora vacante la panchina della Sampdoria oltre a quella del neo promuovendo Cesena. Alla guida della squadra ligure era stato dato per certo nei giorni scorsi l'ingaggio di Liedholm che, nel giro di due mesi s'era visto soffiare il posto all'Inter e alla Roma dopo che il tecnico svedese in virtù della cosiddetta «parola data» e della proverbiale stretta di mano tra «uomini d'onore» (?!) aveva annunciato il suo divorzio dalla Fiorentina.

Nelle ultime ore sono intervenute considerazioni di ordine economico a complicare e a redere molto difficile la trattative Samp-Liedholm. Quando infatti sembrava che alla conclusione dell'accordo mancasse solo il nero sul bianco pare che la società ligure abbia fatto pressioni su Liedholm perchè ridimensionasse le sue pretese economiche facendogli presente che era contrattualmente impegnata ancora per un anno con Heriberto. Da qui il legittimo irrigidimento da parte dell'attuale tecnico viola il quale, pur entusiasta di passare alla Sampdoria, ha chiesto tempo per ripensarci dichiarandosi disposto anche a stare fermo per un po' in attesa degli eventi. «Eventi» che pare si chiamino Cagliari, Napoli e Cesena, tutti interessati, con vantaggiose proposte economiche, ad accaparrarsi il «gentleman del nord».

Pertanto se la Sampdoria non rivedrà in fretta la propria posizione, rischia di vedersi sfuggire di mano un tecnico del valore dello svedese che farebbe invece al suo caso. La società ligure infatti ha fatto capire di essere intenzionata ad allestire una squadra competitiva con solide basi per il futuro. E Liedholm ha tutti i requisiti per risollevare, con il gioco, l'entusiasmo dei tifosi blucerchiati (frastornati dal tourbillon heribertiamo) e per garantire la scoperta e la valorizzazione di qualche giovane elemento del vivaio.

Bergamaschi

Per quanto riguarda il «mercato» i personaggi più chiacchierati del momento sono Bergamaschi, Prati, Bet, Vernacchia, Magistrelli e Maselli. Per il giovane centrocampista veronese si sono fatti sotto il Milan, l'Inter e il Cagliari. Per cedere Bergamaschi il Verona pretende un attaccante e un consistente pacchetto di banconote. La sua quotazione infatti si aggira sul trecento milioni. L'Inter che già corteggiava il giocatore lo scorso anno sarebbe disposta ad offrire Magistrelli o Doldi. Il Milan ha proposto Sogliano, Villa e Tresoldi. Il Cagliari offrirebbe Gori o Maraschi più soldi a conguaglio.

Maselli

Per il momento pare che la trattativa con l'Inter abbia le maggiori probabilità di successo. Un altro pezzo forte nelle trattative è il centrocampista Maselli del Genoa. Il giocatore è appetito dal Torino che offrirebbe in campio Agropi e Fossati; dal Milan, disposto a privarsi di Dolci, Casone o Magherini, e dall'Inter, che ha proposto alla società rossoblù Magistrelli e Massa in comproprietà. E' probabile che nella corsa a Maselli la spunti il Torino.

Magistrelli

Entra anche nell'ordine di idee della Roma alla disperata ricerca di un attaccante di peso. Per l'ex bergamasco, Scopigno sarebbe disposto a privarsi di Salvori e Franzot o di Bet, quest'ultimo offerto al Milan per Prati. L'attaccante milanista interessa anche al Cagliari che ha proposto Gori e Brugnera. Nonostante il rovescio nell'ultima giornata di campionato l'Atalanta metterà sul «mercato» qualche suo gioiello vale a dire Vernacchia, Musiello e Scirea. Il giocatore più corteggiato è Vernacchia al quale sembrato interessate Roma, Cagliari e Bologna.

Giuseppe Maseri

La Fracor: splendido ciclismo artigianale

Un asso degli antipodi e ragazzi fatti in casa

SERVIZIO

EMPOLI, 27 maggio

La squadra ciclistica della Fracor è tornata in questi giorni alla ribalta con la vittoria di uno dei suoi prestigiosi atleti: è proprio sulla cresta di questo successo che ci siamo recati a fare visita — una amichevole consuetudine annuale — al Presidente della società, Remo Corti, che alterna l'attività di industriale di confezioni con quella promozionale nel campo del ciclismo e di altre attività sportive e culturali.

«La Unione sportiva Fracor — ci ha detto — è scesa in campo con criteri diversi dal passato: anzichè puntare sulla solita rosa numerosa e talvolta pletorica di corridori, molti dei quali si perdevano alle prime battute, si è cercato — senza nulla togliere al mantenimento di un valido vivaio di riserva — di puntare su una squadra di elementi di sicuro e duraturo affidamento. In primo luogo è stato confermato Bruce Biddle della Nuova Zelanda, un corridore già affermato in campo internazionale».

Bruce Biddle è abbastanza noto e non ha certo bisogno di presentazioni: tuttavia è bene ricordare che oltre alle decine di vittorie riportate prima della sua venuta in Italia nel 1972, ha vinto la medaglia di bronzo ai giochi olimpici di Monaco, ha vinto la ruota d'oro a Roma e numerose altre gare. La stagione 1973 è stata caratterizzata da una vittoria e da un secondo posto dietro al compagno di squadra Tigli.

«Gino Tigli — ha detto Corti proseguendo la presentazione — è al suo secondo anno come dilettante e ha nel suo carniere 18 vittorie e numerosi piazzamenti. Anche quest'anno ha già vinto una gara e ha confermato il suo promettente stato di grazia. E' soprattutto un ottimo scalatore e ne sentiremo parlare. Il terzo corridore è Nazareno Pola, atleta completo in qualsiasi specialità: è già noto in campo nazionale e ha al suo attivo numerose vittorie (circa una trentina). Quest'anno è in ritardo nella preparazione a causa di un incidente subito nel corso degli allenamenti. Ora si sta cercando il quarto elemento che dovrebbe completare il mazzo».

Le informazioni di Remo Corti ci vengono date nel suo ufficio di Spicchio (costellato da centinaia di foto) e il nostro discorso viene interrotto dell'arrivo dei clienti e delle confezioniste che riportano il lavoro a fine settimana. Ma il colloquio sportivo molto spesso prevale su quello industriale così come le telefonate di fornitori si intrecciano con quelle degli organizzatori di gare. Fuori della Confezione fa spicco la macchina-sportiva che viene tenuta in perfette condizioni per assistere i corridori nelle gare. Nei prossimi giorni ci sarà un incontro a Levane (sede sociale) fra i corridori, gli sportivi del luogo e le autorità che sono sensibili (specialmente i compagni della amministrazione comunale di Montevarchi) alla estensione della attività sportiva nella zona.

g. l.

TOTIP

PRIMA CORSA
1) De Hooch x
2) Ankermast 2

SECONDA CORSA
Non valida

TERZA CORSA
1) Sequenza 2
2) Questurino 2

QUARTA CORSA
1) Banguero 1
2) Keitel x

QUINTA CORSA
Non valida

SESTA CORSA
1) Anticipo 1
2) Pretorio 2

QUOTE: ai 77 vincitori con punti «8» lire 406.106.

Nel motocross di Pinerolo

De Coster si fa largo di forza

SERVIZIO

PINEROLO, 27 maggio

Roger De Coster si è aggiudicato a punteggio pieno la quarta prova del Campionato mondiale di motocross, disputatasi oggi sul circuito di Baldissero, Pinerolo, vincendo tutte e due le *manches* delle quali si componeva la gara. Il circuito ricco di ripide salite e brusche discese a differenza di quelle dove si erano disputate precedentemente le altre gare del Campionato del Mondo era in ottime condizioni di percorribilità.

Le due *manches* avevano la durata di quaranta minuti più due giri e De Coster le ha vinte di prepotenza staccando gli avversari di parecchi secondi dimostrando nuovamente che egli è sempre l'uomo da battere, nonostante che l'appesantimento delle Suzuki (voluto dal nuovo regolamento internazionale) abbia sollevato in precedenza numerose perplessità avallate anche dai piazzamenti non brillantissimi che il già due volte campione del mondo aveva ottenuto nelle prime tre competizioni valevoli per il titolo mondiale.

La prima *manche* ha avuto attimi incerti quando, dopo essere partito in testa, al termine del secondo giro, De Coster è stato superato dall'ottimo Cavallero, su Maico, che riconferma il suo stato di perfetta forma. L'anziano campione italiano ha condotto la gara fino al settimo giro quando ha dovuto cedere alla superpotenza del belga e della sua macchina giapponese.

Cavallero è rimasto comunque alle spalle di De Coster giungendo al termine in seconda posizione. Regolarissima anche la frazione del tedesco Bauer anche lui su Maico classificatosi terzo. Il cecoslovacco Stodulka su CZ primo fino ad oggi nella classifica del Mondiale è giunto settimo.

La seconda *manche* non ha invece avuto neppure un attimo di incertezza come la precedente. De Coster ha guidato la gara dall'inizio staccando progressivamente gli avversari. Cavallero si è ritirato a pochi giri dal termine quando era ancora nel gruppetto di testa, per noie meccaniche. Il finlandese Storm, sempre terzo durante la seconda *manche* è caduto, anch'egli quasi al termine. In ombra è rimasto il pinerolese Paolo Piron, grande favorito degli italiani, di casa sulla pista di Baldissero.

Al secondo posto della seconda *manche* si è piazzato Bengt, terzo il cecoslovacco Otakar. Il temutissimo squadrone russo ha lievemente deluso le aspettative. La classifica finale ha quindi visto primo assoluto Roger De Coter, che è anche passato in testa alla classifica del Campionato del Mondo, secondo lo svedese Bengt e terzo l'olandese Wolsink.

Massimo Mavaracchio

«Lombardi» di atletica all'Arena

Due timidi acuti da Simeon e Pigni

MILANO, 27 maggio

I campionati lombardi di atletica leggera, che fino a un lustro fa attiravano l'attenzione degli appassionati di tutta la penisola per l'alto valore dei loro risultati tecnici si sono svolti quest'anno sul tartan dell'Arena ieri e oggi in un'atmosfera a dir poco sconsolante e con le scalinate deserte di spettatori. Eppure vi erano in gara alcuni campioni, pochi a dir la verità, di livello internazionale quali la Pigni e il discobolo Simeon.

Quest'ultimo anzi nelle prove di sabato si è già dimostrato all'apice della forma collocando l'attrezzo caro ad Apollo varie volte oltre l'arco dei 60 metri con un massimo di 62,92 (al 5° tentativo). Venti soli centimetri cioè sotto il suo primato italiano.

La Pigni invece non ha certamente spremuto oltre misura il proprio talento atletico per vincere gli 800 metri in 2'5"1. La milanese comunque è scusabile se si tien conto che solamente una settimana è passata dal suo 8'56"6 di Formia (primato sui 3000) e del nessun impegno agonistico (visto che Marchioro seconda ha segnato 2'15"8).

Si è visto qualcosa nello scatto e nei 400 metri. Nella prima gara il tozzo bergamasco Guerini, sempre alla caccia di un 10"3 per lui possibilissimo, è stato accreditato del solito 10"4; nella seconda un ricostruito Trachelio (47" e 6) ha disposto facilmente del vecchio Bello (48"1). Uno sprazzo ancor più vivido nel salto in alto. Bianchi è giunto a 2,08 suo primato personale; ha deluso Azzaro (2,00) che stenta assi a ritrovarsi.

La stampa sportiva ha fatto alquanto chiasso sul 21"5 di Sala nei 200 metri per il fatto che si tratta di un diciottenne. Ma prestazioni del genere si ottenevano in Italia anche quaranta anni fa.

Nel mezzofondo (Gervasini 1500 in 3'49"2 e Bigatello 5000 in 14'30"2) le prestazioni sono state piuttosto banali; così come appare anche il 62,18 di De Boni nel martello. Interessante può essere il discorso aperto dalla Bocchi più nota come giocatrice di pallacanestro, nel salto in alto, da lei vinto con 1.67. Sul resto stendiamo un pietoso velo.

In ultima analisi i campionati della molto ex regione guida dell'atletica italiana lasciano il tempo che trovano.

b. b.

● L'esercito ha conquistato il titolo di campione d'Italia del primo torneo a girone unico del campionato di pallamano. Nella 22ª ed ultima giornata il Rosmini, superando il Gaeta, si è aggiudicato il secondo posto dietro i militari vincitori con netto margine sul Modena. Il Terano non si è presentato e il Trieste ha vinto 2-0 a tavolino. San Saba e Gaeta retrocedono; al loro posto salgono in serie A Ceramital di Bologna e Polisportiva Sordomuti di Roma.

Monzon-Griffith

Per ora volano parole...

MONTECARLO, 27 maggio

(g. l.) A distanza di una settimana dal mondiale che li vedrà di fronte sul ring dello stadio Louis II di Monaco Principato, Carlos Monzon ed Emile Griffith si sono incontrati nella tarda mattinata ai «giardini esotici» per tenere una conferenza stampa. I due pugili hanno preso posto allo stesso tavolo, ma si sono pressochè ignorati. Quando Monzon è arrivato, Griffith stava già conversando e scherzando con i giornalisti, e il campione si è lasciato scappare una frase pronunciata a mezza voce «Allegro il negretto!».

Le dichiarazioni «ufficiali» sono state invece di altro tono. «L'avversario che più mi ha impegnato è stato Griffith» ha dichiarato Monzon, a cui subito ha fatto seguito lo sfidante, affermando che «l'avversario più temibile per lui è Monzon». Una parentesi polemica vi è stata quando al campione si è ricordato che l'avversario, nella conferenza stampa tenuta a Sanremo, ha sostenuto di aver trovato nell'incontro di due anni fa a Buenos Aires e che lo vide sconfitto, un ambiente ostile che ha influito negativamente sull'esito del match. «A Buenos Aires — ha ribattuto Monzon — Griffith è stato trattato molto bene. Il mio titolo del resto l'ho messo in palio soprattutto all'estero». E sabato sera a Montecarlo sarà la sesta volta che lo difende, dopo aver concluso sempre prima del limite gli incontri con gli sfidanti: secondo round con Benvenuti, al quattordicesimo con Griffith, ai punti con Briscoe, al tredicesimo con Bouttier, al quinto con Mayer.

Lo sfidante, per affrontare tale contesa, avrà una borsa di 45.000 dollari, oltre a una percentuale sull'incasso, cioè circa 27 milioni di lire, e il campione 100.000 dollari, circa sessanta milioni di lire.